

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

401° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	8
2 ^a - Giustizia	»	12
6 ^a - Finanze e tesoro	»	15
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	18
11 ^a - Lavoro	»	22

Commissioni riunite

10 ^a (Industria-Senato) e X (Attività produttive, commercio e turismo-Camera)	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Sul ciclo dei rifiuti	<i>Pag.</i>	29
-----------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	32
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	34

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	40
---------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

158ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, C21ª, 0071ª)

Il PRESIDENTE informa che, in data 5 gennaio 1999, l'avvocato Claudio Canovi, difensore del dottor Vincenzo Scotti, ha trasmesso alla Giunta copia della sentenza con la quale la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per il Lazio, ha riconosciuto legittima l'erogazione disposta dall'ex Ministro dell'interno Scotti in favore dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), oggetto della domanda di autorizzazione a procedere trasmessa al Senato dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma il 5 febbraio 1998 (Doc. IV-bis, n. 25). Il Presidente ricorda che la domanda in questione è stata esaminata dalla Giunta nelle sedute del 14 maggio e del 7 luglio 1998 e che il relatore, senatore Callegaro, ha provveduto a depositare la relazione il 14 luglio 1998 (Doc. IV-bis, n. 25-A).

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dal senatore Maurizio Ronconi in relazione al procedimento penale n. 1524/97 RGNR pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Perugia
(R135 000, C21ª, 0069ª)

La Giunta riprende l'esame, iniziato nella seduta del 2 giugno 1998, nel corso della quale è stato ascoltato il senatore Ronconi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

Il PRESIDENTE ricorda che, con lettera del 7 luglio 1998, il Presidente del Senato ha trasmesso copia degli atti del procedimento penale pendente nei confronti del senatore Maurizio Ronconi, inviati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia a seguito della richiesta formulata dalla Giunta in data 2 giugno 1998.

Prosegue quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori VALENTINO, che propone di rinviare la deliberazione alla prossima seduta, BRUNI ed il PRESIDENTE.

La Giunta conviene con la proposta avanzata dal senatore Valentino e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONI RIUNITE**10^a (Industria)**

del Senato della Repubblica

con la

X (Attività produttive, commercio e turismo)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

1^a Seduta

*Presidenza del Presidente della X Commissione della Camera
Nerio NESI*

Intervengono, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il professor Giovanni DEL TIN, presidente della FEDERELETTICA, accompagnato dall'ingegner Giorgio SOLDATINO, direttore generale; dottor Fulvio VENTO, presidente dell'ACEA di Roma; l'ingegner Renzo CAPRA, presidente dell'A.S.M. di Brescia; il professor Enrico CERRAI, presidente dell'A.E.M. di Milano; l'ingegner Giuseppe MASTRAMAURO, direttore dell'A.M.E.T. di Trani; il professor Giuseppe GATTI, presidente dell'UNAPACE, accompagnato dal dottore Francesco DE LUCA, direttore generale e dall'ingegner Antonio LIVRIERI, direttore tecnico.

La seduta inizia alle ore 20,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico: audizione di rappresentanti di Federelettrica e dell'Unapace

(R033 004, R52^a, 0001^a) (R048 000, R52^a, 0001^a)

Nerio NESI, *presidente*, avverte che è stato richiesto di garantire la pubblicità dei lavori anche attraverso la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Ricorda in premessa i presupposti e le motivazioni dell'indagine conoscitiva, sottolineando che per la prima volta tale strumento è utilizzato in funzione istruttoria rispetto ad uno schema di decreto legislativo.

Introduce quindi la prima audizione all'ordine del giorno.

Il presidente di Federelettrica, Giovanni DEL TIN, svolge quindi una relazione sull'argomento dell'indagine.

Intervengono, per formulare domande ed osservazioni, i deputati Giovanni SAONARA (PD-U), Edo ROSSI (misto-RC-PRO), il senatore Athos DE LUCA (verdi), i deputati Guido POSSA (FI), Ruggero RUGGERI (PD-U), Sergio FUMAGALLI (misto-SDI) e Nerio NESI, *presidente*.

Rispondono il presidente di Federelettrica, Giovanni DEL TIN, il direttore dell'AMET di Trani, Giuseppe MASTROMAURO, il presidente dell'ASM di Brescia, Renzo CAPRA, il presidente dell'AEM di Milano, Enrico CERRAI, il direttore di Federelettrica, Giorgio SOLDADINO, il presidente dell'ACEA di Roma, Fulvio VENTO.

Nerio NESI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

Mario BARRAL (LNIP), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che l'audizione dei rappresentanti di Federelettrica è durata due ore e venti minuti. Occorre quindi che anche le prossime audizioni possano durare altrettanto, non essendo altrimenti garantito un corretto svolgimento dell'indagine conoscitiva. Ritiene quindi che l'audizione ora prevista dei rappresentanti di Unapace, debba essere rinviata.

Su questa proposta hanno quindi luogo interventi del deputato Ruggero RUGGERI (PDU), del senatore Leonardo CAPONI, *presidente della 10^a Commissione Industria del Senato*, dei deputati Maurizio MIGLIAVACCA (DS-U), Edo ROSSI (misto RC-PRO), Guido POSSA (FI) e del senatore Rocco LARIZZA (democratici di sinistra).

Nerio NESI, *presidente*, ritiene opportuno che l'audizione dei rappresentanti di Unapace abbia inizio subito.

Il presidente di Unapace, Giuseppe GATTI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Nerio NESI, *presidente*, rinvia il seguito dell'audizione al termine dell'audizione dei rappresentanti delle associazioni di consumatori, già prevista per domani sera alle ore 21.

Il senatore Leonardo CAPONI, *presidente della 10^a Commissione industria del Senato*, intende biasimare l'atteggiamento del rappresentante di Unapace, che ha svolto considerazioni polemiche di natura politica,

improprie in questa sede, facendo più volte riferimento ad un convegno organizzato dal partito dei comunisti italiani.

Il presidente di Unapace, Giuseppe GATTI, precisa che non era affatto questo il suo intento.

Mario BARRAL (LNIP) si dissocia dalle considerazioni del senatore Caponi.

Edo ROSSI (misto-RC-PRO) chiede che il resoconto stenografico della seduta odierna sia predisposto con la massima celerità possibile.

Nerio NESI, *presidente*, rassicura l'onorevole Rossi, facendo comunque presente che gli auditi hanno consegnato un'ampia documentazione.

La seduta termina alle ore 23,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

342^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il Ministro per la sanità Bindi e i sottosegretari di Stato per l'ambiente Calzolaio e per l'interno Vigneri.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(3726) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore LUBRANO DI RICCO espone il singolare caso legislativo che ha determinato la necessità e l'urgenza del decreto-legge e propone di conseguenza un parere favorevole.

La Commissione consente.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A007, 000, C01^a, 0137^o)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione unanime conviene di procedere immediatamente all'esame in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, del disegno di legge n. 3726, appena valutato quanto ai presupposti costituzionali del relativo decreto-legge

IN SEDE CONSULTIVA

(3726) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi

(Parere alla 13^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore LUBRANO DI RICCO, la Commissione esprime un parere favorevole sul disegno di legge in titolo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento concernente agevolazioni in materia di diritti di autore nel caso di esecuzioni, rappresentazioni e manifestazioni effettuate da determinati soggetti (n. 373)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni e integrazioni. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)
(R139, b 00, C01^a, 0029°)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 dicembre 1998.

La relatrice BUCCIARELLI illustra una proposta di parere, che tiene conto dei rilievi formulati nel corso dell'esame.

La proposta di parere viene approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1572) MONTELEONE. – *Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996*

(3355) PREDA ed altri. – *Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura*

(Parere alla 9^a Commissione: esame congiunto e rinvio)

Il relatore MAGNALBÒ ricorda che nell'esame svolto a suo tempo in sede di Sottocommissione per i pareri furono sollevati dubbi sulla compatibilità delle normative in esame con la competenza delle regioni in agricoltura. A suo avviso, peraltro, una legge statale in materia è senz'altro possibile e opportuna: propone dunque di formulare un parere favorevole.

Il presidente VILLONE considera opportuno integrare il parere positivo con una raccomandazione a tenere comunque conto delle competenze regionali. Osserva, tuttavia, che il settore del credito è senz'altro afferente anche alla potestà legislativa statale.

Il senatore ROTELLI obietta che anche il settore del credito potrebbe essere riferito alla competenza regionale, in quanto strumentale alle materie enucleate dall'articolo 117 della Costituzione, come nel caso dell'agricoltura.

Il senatore PINGGERA richiama l'attenzione sulle competenze esclusive delle province di Trento e di Bolzano e sul rapporto di necessario equilibrio tra leggi statali di principio e leggi regionali.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

(3079) FASSONE ed altri. – Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio

(Parere alla 2^a Commissione: seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 novembre 1998.

Il relatore LUBRANO DI RICCO dà conto di una proposta di parere, favorevole con osservazioni (con un rilievo contrario sull'articolo 20), da lui elaborata tenendo conto dell'andamento del dibattito.

Il senatore ROTELLI giudica puntuali e fondate le osservazioni critiche contenute nella proposta di parere, che peraltro dovrebbe assumere coerentemente la configurazione di un parere negativo. Quanto agli incarichi di insegnamento occorre chiarire, a suo avviso, che la qualificazione tecnica dei magistrati non comporta di per sé una attitudine didattica.

Il senatore MISSERVILLE ritiene che il parere elaborato dal relatore sia sostanzialmente negativo, contenendo rilievi estesi, fondati e ampiamente argomentati sia sotto il profilo costituzionale che sotto l'aspetto logico. A nome del suo Gruppo, annuncia pertanto l'astensione nel voto sulla proposta di parere favorevole, ritenendo che il tema esige di essere inserito in un contesto più ampio, come la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Il presidente VILLONE precisa che il disegno di legge è esaminato congiuntamente ad altre iniziative dalla Commissione di merito e propone di integrare il parere elaborato dal relatore con una riserva di ulteriore parere su un eventuale nuovo testo che dovesse essere elaborato dalla Commissione giustizia.

Il senatore PINGGERA richiama l'attenzione sul problema del bilinguismo processuale nella provincia di Bolzano, che esige una specifica formazione anche per i giudici.

Secondo il senatore BESOSTRI il parere elaborato dal relatore registra fedelmente le critiche svolte nel corso dell'esame.

Il senatore ROTELLI invita il relatore a inserire nel parere anche un rilievo critico sull'articolo 8, comma 4, inopinatamente limitato alle università statali.

Il RELATORE consente.

La Commissione, infine, conviene di accogliere la proposta di parere avanzata dal relatore e da questi integrata, con la clausola di riserva indicata dal Presidente.

(3724) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000

(Parere alla 12^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore PARDINI riferisce sul provvedimento d'urgenza, che corrisponde a due iniziative ordinarie già all'esame del Senato aggiungendovi una dotazione finanziaria specifica per l'assistenza domiciliare ai pazienti in fase terminale.

Propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

La Commissione consente.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta prevista per domani, mercoledì 13 gennaio alle ore 15, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

370ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007, 000, C02ª, 0107º)

Il presidente PINTO, constatando che né l'ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, né la seduta antimeridiana della Commissione, entrambi convocati per questa mattina hanno potuto aver luogo a causa di concomitanti impegni dei componenti della Commissione, invita i presenti ad utilizzare la seduta odierna per individuare le priorità dei rispettivi Gruppi in merito alla programmazione dei lavori della Commissione.

Il senatore BUCCIERO esprime severe critiche in merito alla costante inadempienza del Ministro di grazia e giustizia nel rispondere alle interrogazioni presentate e vorrebbe conoscerne i motivi. Ritiene che qualora le inadempienze da lui lamentate dipendessero – come sospetta – dalla scarsa sollecitudine degli uffici periferici nel fornire i dati richiesti dal Ministero per fornire le risposte al sindacato ispettivo, tale profilo andrebbe severamente sanzionato. Esprime, inoltre, l'avviso che l'ordine del giorno formulato rechi provvedimenti per i quali non ricorda vi siano state sollecitazioni alla relativa trattazione. Mentre per altri, invece, condivide la scelta di inserirli all'ordine del giorno delle sedute di questa settimana. Tuttavia, per continuare sulla via della elevata produttività che la Commissione giustizia ha dimostrato fino ad oggi, occorrerebbe una adeguata scrematura dei provvedimenti da esaminare, operazione che andrebbe però effettuata non nella Commissione plenaria ma in sede di ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Il presidente PINTO fa osservare che l'ordine del giorno per questa settimana si limita a riproporre priorità già individuate nonché ad inserire provvedimenti che hanno un'oggettiva urgenza.

Il senatore PREIONI concorda sulle critiche svolte dal senatore Bucciero in merito all'inadempienza del Governo nel rispondere agli atti di sindacato ispettivo e ritiene che il perpetuarsi di tale modo di procedere costituirebbe per lui un ulteriore motivo di sfiducia nei confronti del ministro Diliberto.

Il sottosegretario AYALA concorda sulla obiettiva esigenza e sul connesso dovere del Governo di farsi carico di una risposta quanto mai rapida alle interrogazioni presentate e assicura che non mancherà di sollecitare gli adempimenti necessari.

Seguono, quindi, interventi dei senatori GRECO e CALVI in merito alle possibili date di esame sia dei provvedimenti in tema di prova, che degli altri in materia di contraddittorio anticipato sulle misure cautelari.

Il senatore CIRAMI sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 2207 e collegati in materia di collaboratori di giustizia.

Sul prosieguo dell'esame di tale provvedimento prendono la parola il senatore RUSSO e il presidente PINTO.

IN SEDE REFERENTE

(3658) GRECO ed altri. – Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore FOLLIERI il quale sottolinea come il disegno di legge in esame sia volto a ripristinare il testo originario del comma 3 dell'articolo 8 della legge n. 276 del 1997, eliminando la modifica ad esso apportata dal decreto legge n. 328 del 1998, convertito con modificazioni dalla legge n. 399 dello stesso anno, e prevedendo quindi che l'indennità fissa prevista dal comma 2 del citato articolo 8, pari a lire 20 milioni annui, sia ridotta del 50 per cento soltanto nell'ipotesi in cui il giudice aggregato onorario sia titolare di un reddito da pensione superiore a lire 5 milioni lorde mensili, e non anche quando sia titolare di un reddito da lavoro autonomo o da lavoro subordinato superiore al predetto importo.

Conclude, richiamando l'attenzione sull'urgenza del provvedimento in titolo e raccomandandone una rapida approvazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Antonino CARUSO giudica del tutto condivisibile e opportuno il contenuto del disegno di legge in titolo e ne auspica anch'egli una rapida approvazione, dichiarando fin da ora che i senatori del Gruppo di Alleanza nazionale rinunceranno a presentare emendamenti.

Il senatore PREIONI preannuncia la propria astensione e sottolinea che, se l'intervento proposto con l'articolato in esame ha indubbiamente carattere urgente, la sua scelta appare però una giustificata forma di censura nei confronti di un Parlamento che – come dimostra l'esigenza di simili interventi correttivi – finisce a volte per approvare norme senza rendersi conto della loro effettiva portata.

Il senatore GRECO annuncia che i senatori appartenenti al Gruppo Forza Italia rinunceranno anch'essi a presentare emendamenti, al fine di favorire la rapida approvazione di un disegno di legge urgente che riprende, tra l'altro, il testo di un emendamento a sua firma riferito al disegno di legge di conversione del disegno di legge n. 328 del 1998, emendamento che era stato ritirato in considerazione del fatto che una modifica al Senato avrebbe comportato la necessità di un ritorno alla Camera dello stesso disegno di legge e quindi il rischio della mancata conversione del citato decreto-legge n. 328.

Il senatore RUSSO condivide il contenuto del disegno di legge in titolo e, pur comprendendo le ragioni che hanno indotto a modificare il testo originario della legge n. 276 del 1997, evidenzia come tale modifica rischi di pregiudicare le stesse finalità perseguite con il decreto-legge n. 328 del 1998, fra le quali va annoverata, innanzitutto, quella di facilitare il reclutamento di nuovi giudici onorari.

Il senatore CIRAMI valuta anch'egli positivamente il contenuto del disegno di legge in titolo e, a nome del Gruppo Unione Democratica per la Repubblica-UDR, si dichiara favorevole al suo trasferimento in sede deliberante.

Sull'opportunità del trasferimento del disegno di legge n. 3658 concorda anche il sottosegretario AYALA.

Il senatore PREIONI, a nome del Gruppo Lega Nord per la Padania indipendente, si dichiara non contrario al trasferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 3658.

Il relatore FOLLIERI, a nome del Gruppo del Partito Popolare italiano si dichiara anch'egli favorevole al trasferimento in sede deliberante del citato disegno di legge.

Il presidente PINTO, preso atto del consenso al trasferimento in sede deliberante espresso dai Rappresentanti dei Gruppi Democratici di Sinistra – L'Ulivo, Centro Cristiano Democratico, Forza Italia e Alleanza nazionale, si riserva infine di acquisire quello dei Gruppi Verdi-L'Ulivo, Rinnovamento italiano e Indipendenti e del Gruppo Misto, non presenti alla seduta odierna.

Dichiara quindi chiuso il dibattito e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

206^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANGIUS

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Franciscis e Vigevani.

La seduta inizia alle ore 15,30.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di direttiva del Ministro delle finanze al «Servizio consultivo ed ispettivo tributario», recante istruzioni sui criteri di programmazione e coordinamento dell'attività del Servizio per il 1999 (n. 376)**

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 aprile 1980, n. 146 e successive modificazioni. Esame e rinvio)

(R139, b 00, C06^a, 0022^o)

Il relatore GAMBINI si sofferma in premessa sui contenuti del decreto legislativo 5 ottobre 1998, n. 361, istitutivo del Servizio consultivo ed ispettivo tributario, con il quale il Governo, in attuazione della delega contenuta nella legge 15 marzo 1997, n. 59, ha modificato e rivisto l'ordinamento dell'originario Servizio centrale degli ispettori tributari. Tali modifiche, senza innovare la struttura dell'organismo degli ispettori tributari, hanno comportato innanzitutto un ampliamento delle funzioni, prevedendo che esso elabori studi di politica economica e tributaria e di analisi fiscale in conformità agli indirizzi stabiliti dal Ministro delle finanze. Le altre modifiche riguardanti la composizione del servizio, gli organi, e il trattamento economico del personale hanno consentito di disegnare meglio la struttura dell'organismo quale centro qualificato di consulenza del Ministro. Tale orientamento è del resto in linea con l'impianto originario della legge n. 146 del 1980 (istitutiva del Secit) e con l'accentuazione delle funzioni consultive, realizzate nel 1996, con la previsione di specifici pareri del Servizio su diretta richiesta del Ministro. Il giudizio sulla riforma del Secit, peraltro, deve tener conto delle dichiarazioni del Ministro relative ad un rinvio del definitivo assetto del Servizio contestualmente alla realizzazione del disegno di riforma complessiva del Ministero delle finanze.

Il carattere sostanzialmente limitato della revisione del Secit giustifica peraltro la sostanziale omogeneità della direttiva per il 1999 rispetto a quella emanata per l'anno passato. A tale riguardo, vanno però positivamente sottolineati, sia l'incremento del numero degli accertamenti da compiere sull'attività della Guardia di finanza e dell'Amministrazione finanziaria, sia la prosecuzione di studi su settori rilevanti quali, ad esempio, le attività di riciclaggio. In particolare, il relatore ritiene positivo aver ribadito anche per il 1999 la sollecitazione affinché il controllo del Secit sugli accertamenti compiuti da parte dell'Amministrazione finanziaria si indirizzi soprattutto alla verifica degli esiti degli accertamenti in termini di somme effettivamente riscosse. Per quanto riguarda, invece, il tema più delicato della efficacia della lotta all'evasione fiscale, emerge da recenti studi che le dimensioni e la qualità di tale fenomeno permangono in tutta la loro gravità, nonostante i risultati positivi ottenuti negli ultimi due anni.

Passando ad esaminare più analiticamente i contenuti della direttiva, il relatore fa presente che l'attività del Servizio consultivo ed ispettivo dovrà essere caratterizzata, in modo particolare, dalla concreta capacità di analisi dei fenomeni evasivi ed elusivi, nonché delle diversificate forme di frodi in campo tributario. Per ciò che riguarda i controlli sull'attività di accertamento degli uffici e sulle verifiche eseguite dalla Guardia di Finanza, gli esperti dovranno dedicare particolare attenzione al riscontro della uniformità di interpretazione ed applicazione delle norme tributarie e delle relative circolari, da parte dell'Amministrazione finanziaria. La direttiva definisce poi le modalità con le quali saranno prescelte le attività da sottoporre a controllo, specificando che esso dovrà riguardare in primo luogo gli uffici di maggiori dimensioni che presentino le anomalie più rilevanti e diffuse sulla base di appositi indicatori elaborati all'interno del Servizio e che peraltro non siano stati controllati negli ultimi 5 anni. Le visite ispettive dovranno essere finalizzate a valutare l'attività degli uffici, con lo scopo di analizzare, tra l'altro, le procedure ed i criteri seguiti nella selezione delle posizioni da sottoporre a controllo, la conformità dell'attività degli uffici anche agli atti di indirizzo, nonché la proficuità complessiva dell'attività svolta. La direttiva definisce, inoltre, il numero minimo di uffici delle entrate, di uffici doganali e di reparti della Guardia di finanza da sottoporre a controllo. Per ciò che riguarda i controlli sui contribuenti, la direttiva si preoccupa preliminarmente di chiarire il significato della disposizione legislativa relativa all'indirizzo dei controlli su settori che diano adito a «fondato sospetto di evasione di grandi proporzioni»: essa infatti, può riguardare tanto una singola e relevantissima fattispecie, quanto una pluralità di comportamenti. Per quanto riguarda i settori di studio di maggiore rilievo il relatore sottolinea, tra gli altri, l'indagine-studio sulla tassazione di capitale, l'analisi delle implicazioni patrimoniali e tributarie della criminalità di tipo mafioso dei soggetti indagati, lo studio sulla commercializzazione dei libri scolastici per la scuola media, inferiore e superiore, la revisione della metodologia del «redditometro». Il relatore conclude,

sottolineando l'esigenza che la Commissione possa acquisire informazioni circa gli esiti delle verifiche e degli studi compiuti dal Secit rispetto alle direttive impartite negli anni passati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(2524-B/ter) Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto, risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 dicembre 1998.

Si apre la discussione generale.

Il senatore COSTA sottopone all'attenzione della Commissione i contenuti dell'articolo 38 recante l'istituzione di sezioni staccate delle Commissioni tributarie regionali. Si tratta di una disposizione da lui stesso in passato sostenuta e sollecitata e che auspica possa essere definitivamente approvata in tempi rapidi. L'istituzione della sezione staccata della Commissione tributaria regionale in città come Lecce ed altre sedi di Corte di Appello agevolerà i contribuenti e garantirà un adeguato bacino di utenza ai professionisti. Egli sottolinea, inoltre, come l'approvazione di tale disposizione consentirà di riavviare la giustizia tributaria di secondo grado in quei territori nei quali l'enorme disagio recato dalla collocazione della Commissione tributaria di secondo grado nel capoluogo di regione ha praticamente bloccato l'attività giurisdizionale. Egli preannunzia infine il proprio voto favorevole sul provvedimento in esame.

Interviene quindi il senatore VENTUCCI, il quale rileva con disappunto che il complesso e farraginoso *iter* che ha caratterizzato l'originario disegno di legge, approvato dal Senato, fa emergere ancora una volta una sorta di primazia delle deliberazioni della Camera dei deputati rispetto alle decisioni del Senato. Nel merito del disegno di legge, la Camera dei deputati, operando su articoli precedentemente stralciati dal disegno di legge approvato dal Senato, ha completamente stravolto l'impianto del provvedimento aggiungendo una congerie di disposizioni, che il Senato, secondo la sollecitazione del Governo, dovrebbe approvare senza discussione. Al di là di queste considerazioni procedurali, egli sottolinea il rischio che l'ennesimo intervento disomogeneo e frammentario in materia tributaria possa perpetuare quei vizi della legislazione tributaria che tutti, a parole, dicono di voler contrastare.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

220ª seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento concernente l'Organizzazione del Ministero per le politiche agricole (n. 375)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

(R139, b 00, C09ª, 0008ª)

Il PRESIDENTE, rivolti auguri di buon lavoro alla Commissione e al Rappresentante del governo, ricorda che la Commissione, in data 22 settembre, aveva iniziato l'esame dello schema (con la relazione introduttiva del senatore Piatti), peraltro rinviandone la conclusione, per la mancanza del parere del Consiglio di Stato. Lo schema di regolamento, con allegato il parere reso dal Consiglio di Stato, è stato nuovamente assegnato in data 16 dicembre, con previsione del termine per l'espressione del parere entro il 15 gennaio. Al riguardo, tenuto anche conto che l'assegnazione era intervenuta a ridosso dell'inizio della sospensione dei lavori, ritiene necessario, per l'espressione del parere da parte della Commissione, un tempo più adeguato ad un approfondimento dello schema assegnato, questione sulla quale aveva già acquisito un preventivo orientamento favorevole da parte dell'Esecutivo, orientamento che – ove la Commissione convenga su tale opportunità – potrà essere formalizzato nel corso della seduta.

Il relatore PIATTI fa preliminarmente rilevare che il testo proposto dal Governo (con allegato il parere reso, in data 23 novembre,

dal Consiglio di Stato) è di identico tenore a quello già trasmesso e di cui la Commissione aveva iniziato l'esame.

Nel richiamarsi alla relazione già svolta sul primo testo assegnato, il Relatore da conto di alcune osservazioni di carattere più sostanziale, contenute nel parere del Consiglio di Stato, (in cui pure sono formulati alcuni suggerimenti in ordine ad una migliore formulazione del testo). A tale riguardo, dopo aver rilevato che, secondo il Consiglio di Stato, non parrebbe adeguatamente giustificata la previsione di istituire due nuovi posti di dirigente generale di livello B, nonchè una articolazione delle direzioni generali in misura complessivamente più ampia rispetto a quella vigente, da conto di un suggerimento, formulato nel medesimo parere, in ordine all'articolo 2 dello schema, relativamente alla fase di attuazione delle politiche per la pesca e l'acquacoltura, già attribuita alle regioni dal decreto legislativo n. 143 del 1997, questioni che, ad avviso del Relatore, appaiono meritevoli, per la loro delicatezza, di ulteriori approfondimenti. Dopo aver dato conto anche di un rilievo formulato dal Consiglio di Stato, in ordine alle «attività di ricomposizione e riordino fondiario, di bonifica e difesa del suolo agricolo e forestale» (che non rientrerebbero nell'ambito delle competenze ministeriali), il Relatore osserva che appare pertinente l'osservazione svolta dal Consiglio di Stato in ordine alla esigenza di specificare meglio le funzioni attribuite al reparto speciale dell'Arma dei carabinieri per la tutela delle norme comunitarie e agroalimentari, per il quale dovrebbe essere prevista la dipendenza funzionale dal Ministero e non dal Ministro. Ricorda infine che, per quanto riguarda il Corpo forestale dello Stato (articolo 3, comma 5, dello schema di Regolamento), nel parere del Consiglio di Stato si osserva che la norma si riferisce alle residue competenze ministeriali in materia, restando impregiudicati gli aspetti relativi al riordino del Corpo.

Il relatore Piatti riepiloga quindi sinteticamente le vicende attuative relative al decreto legislativo n. 143 del 1997, sottolineando in particolare l'esigenza di acquisire dal Governo un quadro sintetico dei provvedimenti attuativi adottati dalle regioni e dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, in relazione all'eventuale mancato esercizio, da parte delle regioni, degli adempimenti inerenti il processo di decentramento. Il Relatore si sofferma quindi sul nuovo quadro organizzativo della struttura del MIPA, come delineato dalla legge n. 59 del 1997, ricordando come costituisca un obiettivo centrale della riforma la sburocratizzazione della pubblica amministrazione, da adeguare ad obiettivi di snellezza operativa, riqualificazione professionale e flessibilità. Si sofferma quindi sulle previsioni organizzative del citato decreto n. 143, in cui è contenuta la previsione di due dipartimenti (per le politiche di mercato e per la politica di qualità) previsione che appare, a suo avviso, corretta, come pure appare opportuno mantenere il limite in ordine alla previsione di non più di sei uffici dirigenziali. Dopo essersi soffermato sulla questione già richiamata relativa al contingente dell'arma dei Carabinieri operante all'interno del MIPA, richiama l'attenzione sull'importante questione del potenziamento della ricerca in agricoltura, in ordine alla quale, nello schema di regolamento, si prevede la istitu-

zione di un Consiglio tecnico scientifico degli esperti: a tale riguardo, nel ricordare che il nuovo disegno organizzativo puntava all'istituzione di un ente unico per la ricerca di livello nazionale, osserva che la questione va ulteriormente approfondita alla luce delle considerazioni svolte dal ministro De Castro in ordine alla esigenza di riflettere ulteriormente sulla effettiva opportunità di prevedere una struttura unitaria. Quanto poi al problema del Corpo forestale (per il quale è in corso di adozione il relativo provvedimento), si tratta di questione sicuramente da approfondire, ma in sede diversa. In relazione poi alle proteste in corso da parte del settore ippico (per il quale è aperto comunque un confronto a livello governativo) il relatore Piatti segnala comunque l'esigenza di approfondire la politica a favore di tale settore, aprendo eventualmente una fase di audizioni informali con gli organismi di rappresentanza del settore.

Il relatore Piatti, nel preannunciare un parere di tenore favorevole, ritiene opportuno comunque richiamare l'attenzione su alcune delle questioni già esposte in ordine all'esigenza di assicurare le finalità di semplificazione, snellezza operativa e di prevedere la gestione per obiettivi, all'interno di un'atteggiamento culturale alieno da visioni centralistiche. Il Relatore ricorda altresì l'esigenza di rafforzare il settore della sicurezza alimentare e dei controlli (nevralgico nella competizione internazionale) e di accelerare i processi di riforma di tutti gli enti e agenzie collegati al MIPA (in particolare l'AIMA e il settore della ricerca) all'interno però di una visione organica della pubblica amministrazione e in un quadro di discontinuità con il passato. Dichiara infine di convenire sulla esigenza, prospettata dal Presidente, di assicurare maggiore spazio per il dibattito da parte della Commissione.

Il PRESIDENTE chiede l'orientamento del Governo su tale ultima questione.

Il sottosegretario FUSILLO, nel ricambiare gli auguri di buon lavoro, assicura preliminarmente che prima della conclusione del dibattito il Governo fornirà un quadro riassuntivo dei provvedimenti regionali di attuazione del decentramento in agricoltura e dell'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Governo. Dichiara infine di convenire sulla esigenza di assicurare alla Commissione tempi più lunghi, di quelli originariamente previsti, per la espressione del parere su una questione di grande rilievo organizzativo per il settore.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007, 000, C09ª, 0098°)

Il presidente SCIVOLETTO sospende la seduta, per consentire un breve approfondimento delle modalità organizzative per l'esame degli

ulteriori argomenti iscritti all'ordine del giorno per la settimana in corso.

Conviene la Commissione.

La seduta sospesa alle ore 15,50, è ripresa, alle ore 15,55.

Il presidente SCIVOLETTO, in base all'orientamento manifestato informalmente dai Rappresentanti dei Gruppi, informa che l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno potrà avere luogo nelle sedute già previste per la settimana in corso.

La seduta termina alle ore 15,56.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

294^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE(A007, 000, C11^a, 0108^o)

Il PRESIDENTE, dopo aver rivolto un augurio di buon anno nuovo al rappresentante del Governo ed a tutti i componenti della Commissione, comunica che il Ministro per le pari opportunità ha dichiarato la sua disponibilità a riferire alla Commissione sugli orientamenti del Governo in materia di lavoro femminile.

Appare pertanto opportuno che siano promosse le opportune intese con il Ministro Balbo in vista di un confronto in Commissione su problematiche che rivestono grande interesse per lo sviluppo del Paese.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

IN SEDE REFERENTE

(3512) Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il senatore GRUOSSO, rilevando preliminarmente come il disegno di legge sia diretto a promuovere un adeguamento dell'attuale normativa in materia cooperativistica, così da superare quelle condizioni che hanno dato origine nel corso degli anni ad un rilevante contenzioso.

Il testo presentato dal Governo recepisce sostanzialmente le indicazioni alle quali è pervenuta la Commissione di studio sulla legislazione in materia cooperativistica insediata dal Presidente del Consiglio nel dicembre 1997, Commissione che ha completato i propri lavori, con la presentazione di una relazione, nel successivo mese di aprile.

In tale contesto, l'iniziativa di riordino interviene su alcune questioni in relazione alle quali l'esperienza applicativa ha evidenziato l'esistenza di difficoltà, configurando il rapporto di lavoro nell'ambito di uno schema negoziale concorrente rispetto al rapporto sociale, riconoscendo una facoltà di scelta in capo alla cooperativa fra le varie tipologie di lavoro – autonomo, subordinato o para-subordinato – ed introducendo un sistema di controlli esterni in ordine alla congruità di tali scelte.

Si è in sostanza ritenuto da parte del Governo che le finalità mutualistiche proprie delle cooperative possano essere perseguite attraverso il ricorso ad una pluralità di rapporti di lavoro alternativi, in un contesto che sempre più tende a superare la tradizionale dicotomia fra il lavoro autonomo e quello subordinato.

Raccogliendo le indicazioni della dottrina prevalente, il socio lavoratore viene così considerato come figura suscettibile di racchiudere potenzialmente i caratteri propri del lavoratore dipendente, dell'imprenditore, del lavoratore autonomo o di quello parasubordinato. In tale contesto, il disegno di legge appare idoneo a definire il complesso dei diritti e dei doveri che fanno capo al socio lavoratore in modo aderente ai diversi schemi contrattuali sottostanti. Il ricorso ad un modello empirico, che riprende per taluni aspetti la filosofia alla quale si è attenuta la Commissione lavoro in sede di esame del disegno di legge n. 2049 sui lavori atipici, risponde alla convinzione secondo la quale soltanto meccanismi flessibili possono consentire di superare l'enorme contenzioso che si è andato accumulando nel corso degli anni nella materia in considerazione, mentre l'adozione di modelli astrattamente più omogenei rischierebbe di essere controproducente.

È evidente che il disegno riformatore sotteso alla normativa in esame potrà largamente beneficiare di una rapida approvazione della normativa sui lavori atipici testé richiamata.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge, soffermandosi sull'articolo 1, che definisce il campo di applicazione della normativa, destinata ad applicarsi alle cooperative nelle quali lo scopo mutualistico venga perseguito mediante attività lavorativa da parte del socio, al quale viene correlativamente riconosciuta una funzione attiva in ordine alla gestione dell'impresa, all'elaborazione di programmi di sviluppo e alla formazione del capitale sociale, con partecipazione al rischio d'impresa. Alla stregua dello stesso articolo 1, è stabilito il principio della concorrenza dei due rapporti contrattuali in capo al socio lavoratore: il rapporto associativo e quello di lavoro; quest'ultimo, come già accennato, è suscettibile di assumere la tipologia, a seconda delle esigenze delle parti, del lavoro subordinato, o autonomo, ovvero di collaborazione coordinata e continuativa.

Dalla scelta effettuata dalle parti in ordine allo schema contrattuale dipende il regime tributario e previdenziale da applicare al lavoratore.

Alla stregua del successivo articolo 6, è stabilito comunque che le modalità con le quali le cooperative esercitano la facoltà di scelta dello schema contrattuale dei rapporti di lavoro con i soci lavoratori siano sottoposte a certificazione, secondo i meccanismi che dovranno essere definiti dal Governo in via di legislazione delegata.

L'articolo 2, confermando un principio già desumibile dalla vigente normativa, riconosce ai soci delle cooperative di lavoro i diritti inerenti alle libertà sindacali di cui allo Statuto dei lavoratori, mentre l'articolo 3 prevede che le cooperative di lavoro corrispondano ai soci lavoratori un trattamento economico non inferiore ai minimi previsti dai contratti collettivi.

L'articolo 4 prevede che ai soci lavoratori si applichi, in materia previdenziale, la disciplina vigente in materia per i lavoratori dipendenti ovvero autonomi, a seconda della tipologia del rapporto sottostante e del settore di attività. Viene inoltre attribuita al Governo una delega legislativa per la revisione della disciplina di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 602 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa all'inquadramento previdenziale dei soci lavoratori svolgenti talune specifiche attività lavorative.

L'articolo 5 ribadisce la spettanza ai soci lavoratori dell'applicazione di una serie di istituti previsti in via generale a favore dei lavoratori subordinati quale il TFR, l'assicurazione per la disoccupazione volontaria, i trattamenti di integrazione salariale, l'indennità di mobilità e il trattamento speciale di disoccupazione edile. Lo stesso articolo specifica inoltre che le controversie inerenti ai rapporti di lavoro del socio di cooperativa rientrano fra quelle di cui all'articolo 409, n. 3, del codice di procedura civile. Tale previsione si riallaccia al recente indirizzo giurisprudenziale, da ultimo confermato dalla sentenza delle sezioni riunite della Corte di Cassazione n. 10906 del 30 ottobre 1998, che considera rientranti nella competenza del giudice del lavoro, con applicazione del relativo rito speciale, le controversie fra cooperative e soci lavoratori. Per quanto riguarda il successivo articolo 6, nel richiamarsi alle considerazioni già svolte in sede di illustrazione dell'articolo 1, prospetta l'opportunità dell'eventuale inserimento di ulteriori specificazioni circa le modalità alle quali dovrà uniformarsi l'attività di certificazione, che riveste un carattere essenziale ai fini della corretta applicazione della nuova normativa. Al riguardo, ricorda come un analogo meccanismo di certificazione sia stato previsto dall'articolo 17 del disegno di legge n. 2049 in tema di lavori atipici.

Passa infine ad illustrare l'articolo 7 del disegno di legge, il quale conferisce al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina relativa alla vigilanza in materia di cooperazione. Al riguardo, viene prevista l'attribuzione di tali funzioni sia al Ministero del lavoro che alle associazioni nazionali di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo. Lo stesso articolo prevede poi l'istituzione di un Albo nazionale delle società cooperative, articolato per province, la cui tenuta è affidata alle direzioni provinciali del lavoro; tale Albo è destinato a so-

stituire il registro prefettizio delle società cooperative attualmente in essere. Tra i criteri direttivi per l'esercizio della delega relativa alla vigilanza, va ricordato quello della verifica dell'effettiva sussistenza della natura mutualistica della cooperativa assoggettata al controllo.

Lo stesso articolo 7, infine, prevede l'adeguamento dei requisiti per il riconoscimento delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

Si apre il dibattito.

Secondo il senatore Michele DE LUCA il disegno di legge all'esame opera un'inversione di tendenza rilevante rispetto al modo in cui una consolidata giurisprudenza ha tradizionalmente affrontato il tema del socio lavoratore di cooperative, anche se si rivela poi eccessivamente timido nel trarre le dovute conseguenze. Infatti, nell'ambito del proprio campo di applicazione, delimitato, al comma 1 dell'articolo 1, alle cooperative nelle quali il rapporto mutualistico abbia ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio, il disegno di legge n. 3512 capovolge un orientamento costante della giurisprudenza, anche costituzionale, in base al quale la prestazione lavorativa che formi oggetto di rapporto sociale non può essere resa anche a titolo di contratto di lavoro. Tale orientamento risulta implicitamente condiviso dal legislatore, laddove esso estende espressamente istituti propri del lavoro subordinato al socio lavoratore, implicitamente supponendo che quegli istituti non sarebbero stati altrimenti applicati. In tale contesto, la novità più rilevante è contenuta al comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge all'esame, laddove si prevede che i soci lavoratori stabiliscono ulteriori e distinti rapporti di lavoro, sia di lavoro subordinato, sia di lavoro autonomo, anche in forma coordinata e continuativa. Sarebbe stato peraltro preferibile parlare di rapporti di lavoro in qualsiasi forma, anche per inquadrare il tema della posizione del socio lavoratore nel contesto delle iniziative legislative pendenti in materia di qualificazione dei contratti di lavoro.

Il limite maggiore del disegno di legge all'esame, però, è ravvisabile sul piano degli effetti delle norme in esso recate. Infatti, l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 1 precisa opportunamente che dall'instaurazione dei rapporti di lavoro regolati in tale disposizione conseguono i relativi effetti di natura fiscale e previdenziale, ma non risulta un'analoga previsione per tutti gli altri effetti giuridici derivanti dai medesimi rapporti di lavoro nonché dal rapporto di società. L'elencazione analitica, al comma 2 dell'articolo 1, delle prerogative del socio lavoratore in quanto tale, e, negli articoli da 2 a 5, dei diritti e di altre posizioni giuridiche soggettive riguardanti il lavoro subordinato ed estesi esplicitamente al socio lavoratore in qualità di lavoratore, ripropongono l'impostazione tradizionale della legislazione in materia, basata appunto sull'estensione esplicita al socio lavoratore delle disposizioni sopravvenute in materia di regolazione dei rapporti di lavoro. Una possibile soluzione di questa incongruenza potrebbe consistere nel riferire l'ultimo periodo del

comma 3 dell'articolo 1 a tutti gli effetti giuridici che conseguono dal rapporto associativo e dal rapporto di lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626

(R048, 000, C11ª, 0005º)

Introducendo la discussione, il presidente SMURAGLIA ricorda che, nel luglio 1997, in sede di conclusione dell'indagine sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, condotta congiuntamente con la XI Commissione permanente della Camera dei deputati, era stato affrontato, tra gli altri, il tema dell'adeguatezza, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, dei medici competenti, di cui al decreto legislativo n. 626 del 1994, anche in relazione all'affermazione, contenuta in alcuni documenti provenienti dagli ambienti universitari, di una situazione sostanzialmente equilibrata sotto il profilo numerico. Anche raccogliendo sollecitazioni rivolte in particolare dal senatore Roberto Napoli, è sembrato quindi opportuno alla Presidenza della Commissione riprendere l'argomento, con la proposta di richiedere alla Presidenza del Senato l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva mirata ad un accertamento della situazione attuale e a una valutazione, sempre nell'ambito di competenza proprio della Commissione, di eventuali iniziative, anche sul piano legislativo.

Secondo lo schema di programma che è stato distribuito all'inizio della seduta, l'indagine potrebbe esaurirsi nell'arco temporale di due mesi, e prevedere l'acquisizione dei dati a disposizione del Ministero della sanità su tale materia, nonché una serie di audizioni dei responsabili delle associazioni che operano nel settore, dei responsabili dei più importanti istituti universitari di medicina del lavoro e di altri esperti che potranno essere successivamente individuati, nonché del direttore del Dipartimento per la prevenzione del Ministero della sanità e dei rappresentanti del Coordinamento dei Presidenti delle Regioni.

Il senatore Roberto NAPOLI, dopo aver espresso apprezzamento per l'iniziativa del Presidente, che raccoglie una sua sollecitazione ad affrontare con incisività il problema dei medici competenti, osserva che la normativa in materia è oggi in larga misura disattesa ed applicata comunque in modo difforme rispetto alle originarie intenzioni del legislatore. In particolare, sembra necessario definire, anche sulla base di passate pronunce in materia dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, una più chiara separazione tra le funzioni di controllo e le funzioni di consulenza, per quanto riguarda la materia della sicurezza del lavoro; occorre altresì, riconsiderando il tema dell'adeguatezza quantitativa dei medici competenti, anche alla luce delle recenti innovazioni legislative in materia di incompatibilità per il personale sanitario, prospet-

tare interventi rivolti a salvaguardare la professionalità del medico del lavoro, a rendere più agevoli ed accessibili per le aziende, soprattutto piccole e medie, gli adempimenti in materia di sicurezza e prevenzione, e, soprattutto, a garantire un adeguato livello qualitativo dei servizi offerti ai lavoratori. In questo contesto, il senatore Roberto Napoli sottolinea l'opportunità di mettere a punto il protocollo, già a suo tempo approntato presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dalla sottosegretaria competente nel precedente Esecutivo, riguardante l'individuazione dei criteri di qualità delle prestazioni e i tariffari professionali degli operatori della sicurezza, non soltanto sanitari. Si tratta di due interventi indispensabili per ridare ordine e certezza ad un settore caratterizzato, attualmente, da una preoccupante assenza di regole.

Per quanto attiene allo svolgimento dell'indagine, secondo il senatore Roberto Napoli occorre circoscrivere con precisione l'ambito dei soggetti da ascoltare, privilegiando in particolare gli operatori e le loro associazioni, anche perché il quadro d'insieme della situazione della sicurezza del lavoro è stato già tracciato dall'indagine conoscitiva svolta nel 1997, ricordata dal Presidente all'inizio del suo intervento. È auspicabile, infine che l'indagine, opportunamente contenuta in un arco temporale ristretto, anche se sufficiente, si concluda con l'approvazione di un documento e anche eventualmente con l'elaborazione di specifiche proposte legislative.

Il senatore NOVI condivide la proposta di indagine illustrata dal Presidente e le precisazioni del senatore Roberto Napoli, sottolineando in particolare l'esigenza di dettare norme certe a garanzia dei livelli di qualità delle prestazioni. Ritiene anche opportuna l'ipotesi prospettata dal senatore Roberto Napoli di privilegiare, nella scelta dei soggetti da ascoltare, i profili tecnici, e quindi in primo luogo gli operatori del settore.

Secondo il senatore PELELLA, che condivide la proposta di indagine illustrata dal Presidente, il dibattito ha evidenziato l'esigenza di appurare il livello qualitativo dei servizi offerti nel settore della prevenzione e della sicurezza del lavoro e, in particolare, di definire i criteri in base ai quali una struttura può essere definita idonea a svolgere un certo tipo di attività. Peraltro, quando si affronta una problematica come la sicurezza del lavoro, che costituisce senza alcun dubbio un punto di sofferenza di tutto il sistema produttivo, occorre valutare non soltanto l'idoneità degli operatori tecnici, ma anche la disponibilità degli imprenditori ad applicare la normativa vigente, e la possibilità di predisporre incentivi adeguati a stimolare le aziende, in particolare piccole e medie, a mettersi in regola.

Nell'affrontare il problema dei medici competenti, occorre poi da un lato scoraggiare le tendenze, proprie di circoscritti gruppi professionali, volte a perseguire una posizione di monopolio nel settore, ma dall'altro evitare anche che il lodevole fine di ampliare la platea dei medici specialisti impegnati nel settore della sicurezza porti poi

alla meno auspicabile conseguenza di una dequalificazione delle prestazioni offerte.

Il PRESIDENTE, preso atto del consenso espresso sulla proposta da lui illustrata, propone di richiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva in titolo, secondo le indicazioni emerse dal dibattito.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente

Massimo SCALIA

La seduta comincia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R033, 004, B37^a, 0069°)

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Gianfranco Amendola

(A010, 000, B37^a, 0001°)

Il Presidente Massimo SCALIA invita il dottor Amendola a far conoscere alla Commissione le notizie relative a quelle indagini giudiziarie in materia di smaltimento di rifiuti di cui possono essere resi noti gli elementi costitutivi: si vuole anche conoscere, al termine del complesso *iter* del trasporto e dello smaltimento, quale sia la destinazione finale del materiale raccolto.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Gianfranco AMENDOLA, fa innanzitutto presente che non potrà riferire alla Commissione per quanto riguarda le indagini in corso su alcuni fatti che nei mesi scorsi hanno destato scalpore presso l'opinione pubblica.

Per quanto riguarda invece il settore degli oli usati, fa riferimento alla sentenza del 17 dicembre scorso, con la quale sono stati condannati alcuni soggetti interessati ad un vastissimo traffico di rifiuti tossico-nocivi, che si svolgeva sostanzialmente nell'ambito dell'attività del consorzio specializzato in materia: tali rifiuti, dopo alcuni passaggi

di vario tipo, venivano smaltiti in maniera illegale, apportando peraltro notevoli danni all'ambiente.

Consegna alla Presidenza, in particolare, un elenco degli imputati e le condanne inflitte con la sentenza del 17 dicembre scorso.

Svolge in seguito alcune considerazioni di carattere generale.

Facendo riferimento alla normativa attualmente vigente, si sofferma sul contenuto delle indagini giudiziarie che si sono occupate delle procedure semplificate per quelle ditte che intendono iniziare l'attività di recupero dei rifiuti, precisando che le comunicazioni inoltrate erano spesso inesatte o non veritiere. Altro punto importante, sempre con riferimento alla normativa vigente, riguarda il deposito temporaneo dei rifiuti.

Osserva che ambedue gli aspetti devono essere attentamente esaminati dal legislatore, nel momento in cui si pone mano alla modifica della normativa di base, costituita dal decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalla legislazione emanata in precedenza.

Il Presidente Massimo SCALIA ringrazia il dottor Amendola di tale sottolineatura e fa presente che tali aspetti sono da tempo all'attenzione della Commissione, come è ampiamente emerso sia nel corso delle audizioni fin qui svolte sia nel corso del convegno organizzato dalla Commissione alla Camera nel marzo dello scorso anno.

Ricordato che il gruppo di lavoro, da lui coordinato, sui traffici illeciti di rifiuti sta mettendo a punto un elenco delle società operanti nel settore, svolge una serie di considerazioni e pone alcune domande al dottor Amendola in merito all'efficacia della normativa che si occupa della raccolta differenziata di rifiuti.

Il dottor Gianfranco AMENDOLA risponde ampiamente, citando gli estremi legislativi, e ritiene in particolare che, secondo la normativa vigente, la procedura semplificata possa essere applicata solo alle frazioni omogenee di rifiuti nell'ambito della più vasta raccolta differenziata.

Si sofferma in seguito sulla procedura di infrazione contro l'Italia aperta dalla Commissione europea, esprimendo diffuse considerazioni sull'applicazione di alcuni punti della normativa vigente in materia di procedura semplificata: in sostanza, a partire dal settembre dello scorso anno, la ditta che recupera rifiuti pericolosi può farlo soltanto se dispone di una specifica autorizzazione, altrimenti commette un reato.

Il Presidente Massimo SCALIA ringrazia il dottor Amendola e lo congeda, invitandolo a far pervenire alla Commissione quelle informazioni che sarà possibile inviare al termine delle indagini in corso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Massimo SCALIA avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 13 gennaio 1999, alle ore 14, per ascoltare il so-

stituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe De Falco.

Avverte inoltre che le previste audizioni di giovedì prossimo, 14 gennaio 1999, alle ore 13, sono rinviate alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 14,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

113^a seduta

Presidenza del Presidente

Lino DIANA

La seduta inizia alle ore 15.

(3436) MONTAGNINO. – *Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale*

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra il disegno di legge e propone un parere favorevole.

Il presidente Lino DIANA osserva che la locuzione «imprese specializzate estranee all'amministrazione dello Stato» potrebbe non essere univoca: va chiarito, a suo avviso, se sono compresi o meno i casi di partecipazione proprietaria, anche non di controllo, da parte dello Stato.

Concorde il relatore, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole con l'osservazione indicata dal Presidente.

(3658) GRECO ed altri. – *Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati*

(Parere alla 2^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ, la Sottocommissione esprime un parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo.

(3110) Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Il relatore LUBRANO DI RICCO ricorda le difficoltà di funzionamento della normativa vigente a tutela delle vittime dei fenomeni estorsivi e di usura, illustra l'iniziativa in esame, rivolta a rendere più efficaci quelle misure e propone infine un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

(2981-B) Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione: non ostativo)

Il relatore MAGNALBÒ illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati e propone un parere di nulla osta, che viene condiviso dalla Sottocommissione.

(104-156-1070-1164-2177-2363-B) Norme per il diritto al lavoro dei disabili, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena e modificato dalla Camera dei deputati (Parere su emendamenti alla 11^a Commissione: in parte non ostativo, in parte favorevole con osservazioni)

Il relatore BESOSTRI riferisce sugli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito, ritenendo che non vi siano rilievi da formulare, salvo che per l'emendamento 10.0.3, che considera contraddittorio agli indirizzi di semplificazione amministrativa e di riduzione dell'intervento esclusivo dello Stato nella regolazione e nella gestione di settori determinati, compreso quello del collocamento di mano d'opera; quanto all'emendamento 17.5, ritiene opportuno commisurare la sanzione della risoluzione del contratto all'entità delle violazioni. Con tali osservazioni, propone un parere positivo anche sugli emendamenti specificamente citati.

La Sottocommissione accoglie le indicazioni del relatore.

(2389) SMURAGLIA. - Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche

(Parere su emendamenti alla 11^a Commissione: rinvio dell'esame)

Su richiesta del relatore designato LUBRANO DI RICCO, l'esame degli emendamenti è rinviato alla seduta successiva.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 12 GENNAIO 1999

162^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVIELLO

Interviene il sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Pinza.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(3726) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi
(Parere alla 13^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un decreto-legge recante proroga del termine per l'adesione al consorzio nazionale imballaggi e che, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3455, 261, 540, 796, 1251, 1479 e 1959-A) Norme per il sostegno ed il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti: rinvio dell'esame)

Il sottosegretario PINZA chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione accoglie la richiesta del rappresentante del Governo e rinvia l'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti.

(2793-ter) Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea, il 18 novembre 1997, dell'articolo 18 del testo proposto dalle Commissioni 5^a e 6^a riunite

(50) BERTONI e DE LUCA Michele. - Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri

(282) CUSIMANO ed altri. - Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato

(358) LORETO. - Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri

(1181) FIRRARELLO e RONCONI. - Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanziari

(1386) PALOMBO. - Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri

(2958) BERTONI. - Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma

(3060) PALOMBO e PELLICINI. - Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della Guardia di finanza e di coordinamento delle Forze di polizia

(Parere alle Commissioni 1^a e 4^a riunite sugli emendamenti al testo proposto dal comitato ristretto: rinvio dell'esame)

Il sottosegretario PINZA chiede il rinvio dell'esame al fine di approfondire e completare l'istruttoria dei numerosi emendamenti trasmessi.

La Sottocommissione accoglie la richiesta del rappresentante del Governo e rinvia l'esame.

(1280) Emendamento al disegno di legge: Concessione di un contributo ordinario in favore dell'Associazione nazionale per l'informazione e la documentazione europea (ANIDE)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore RIPAMONTI ricorda che sul disegno di legge la Sottocommissione ha formulato parere di nulla osta nell'ottobre del 1996. È stato ora trasmesso un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge, che riformula la clausola di copertura, rife-rendola opportunamente al bilancio 1999 e trasforma l'autorizzazione ad erogare un contributo in una autorizzazione a istituire il Centro di informazione sull'Europa, finanziato paritariamente dallo Stato e dalla Commissione europea. In tal modo non è più predeterminato legislativamente l'onere a carico del bilancio dello Stato. Occorre quindi riferirsi alla relazione tecnica, che stimava che l'istituzione del centro avrebbe comportato maggiori spese pari a complessivi 3,5 miliardi annui. Segnala, infine, che il finanziamento del Centro a decorrere dal 2002 viene rinviato alla tabella C della legge finanziaria.

Il sottosegretario PINZA ritiene opportuno che l'emendamento sia riformulato al fine di prevedere l'erogazione di un contributo pari a 1,5 miliardi annui nel triennio, rinviando il finanziamento per gli esercizi successivi alla Tabella C della legge finanziaria.

Il senatore MORANDO osserva che potrebbe essere modificato il comma 6 al fine di specificare che l'onere sia fissato nel limite massimo di 1,5 miliardi di lire.

Il relatore RIPAMONTI concorda con le osservazioni del senatore Morando e propone, quindi, di esprimere parere di nulla osta sull'emendamento 1.1 (nuovo testo) a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che al comma 2 sia soppressa, nell'alea, la parola «paritariamente» e alla lettera *b*) la parola «paritarie» e al comma 6 le parole «pari a» siano sostituite dalle parole «nel limite massimo di».

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

(2981-B) Proroga di termini nel settore agricolo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9ª Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta di un disegno di legge recante proroga di termini nel settore agricolo, già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei Deputati. Per quanto di competenza, segnala che gli articoli 3 (comma 1) e 4 (comma 5) fanno riferimento a stanziamenti iscritti nel bilancio per il 1998 e devono essere quindi modificati, al fine di trasferire la relativa copertura al bilancio per il 1999.

Concorda il sottosegretario PINZA.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che le disposizioni di cui agli articoli 3 (comma 1) e 4 (comma 5) siano riformulate al fine di sopprimere il riferimento all'esercizio 1998.

(3522) Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati de Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio
(Parere alla 9ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso il 10 novembre 1998.

Il relatore RIPAMONTI fa presente che la Sottocommissione ha già esaminato il disegno di legge recante norme per la tutela dei territori

con produzioni agricole di particolare qualità, deliberando il rinvio al fine di acquisire dal Tesoro elementi in ordine alle implicazioni finanziarie dell'articolo 3, relativo alla valutazione di impatto ambientale per il progetti di smaltimento dei rifiuti urbani. Si tratta di valutare, in particolare, se il possibile ampliamento – rispetto alla legislazione vigente – dei progetti da sottoporre a valutazione di impatto ambientale dia luogo ad oneri aggiuntivi.

Il sottosegretario PINZA dichiara che l'articolo 3 non comporta effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo.

(104, 156, 1070, 1164, 2177, 2363-B) Norme per il diritto al lavoro dei disabili, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi ed altri; Mazzuca Poggiolini ed altri; Camo ed altri; Mulas ed altri; Serena; Serena; e modificato dalla Camera dei deputati (Parere alla 11ª Commissione su testo ed emendamenti: in parte favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della medesima norma costituzionale, sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Il relatore RIPAMONTI rileva che si tratta del disegno di legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili già approvato dal Senato e successivamente modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala la lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 6, in cui si prevede l'istituzione di un comitato tecnico con oneri a carico delle risorse già stanziato per il funzionamento della Commissione di cui alla legge n. 469 del 1997. Tale copertura è a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio in deroga alle norme di contabilità. Segnala, inoltre, il comma 2 dell'articolo 9, che prevede lo svolgimento a cura degli uffici competenti, di particolari corsi di addestramento o tirocinio. Per quanto riguarda l'articolo 13, fa presente che occorrerebbe sopprimere l'autorizzazione di spesa e la relativa copertura per il 1998 contenute ai commi 4 e 6. Segnala, inoltre, la norma che prevede l'impegnabilità delle risorse non utilizzate. Sembra opportuno, infine, acquisire elementi in ordine alla capienza del fondo per l'occupazione.

Sono stati trasmessi numerosi emendamenti, tra i quali segnala gli emendamenti 1.1, 6.1, 6.2, 16.1 e 16.2, che potrebbero determinare oneri finanziari aggiuntivi sui quali è opportuno acquisire l'avviso del Tesoro.

Il sottosegretario PINZA esprime avviso contrario sugli articoli 4 (comma 5) e 11 (comma 6), in quanto potrebbero comportare effetti finanziari negativi a carico del bilancio dello Stato; concorda con il relatore in ordine alla necessità di sopprimere l'autorizzazione di spesa per il 1998 e la relativa copertura prevista dall'articolo 13. Precisa che i corsi di addestramento possono essere svolti a valere sulle risorse regio-

nali e che sussistono risorse adeguate sul Fondo per l'occupazione. Esprime, altresì, avviso contrario sugli emendamenti 1.1, 16.1 e 16.2.

Il relatore RIPAMONTI, dopo aver precisato che le osservazioni del rappresentante del Governo relative all'articolo 4 e 11 non appaiono condivisibili, propone di esprimere parere di nulla osta sul testo del disegno di legge a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 13 sia soppressa l'autorizzazione di spesa per il 1998 e la relativa copertura e ad eccezione che sull'articolo 6, comma 2, lettera b), per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e sull'articolo 13, comma 6, ultimo periodo, per il quale il parere è contrario. Per ciò che concerne gli emendamenti, osserva che l'emendamento 6.1, sul quale il sottosegretario Pinza non ha formulato rilievi, sembra prevedere che funzioni già previste a legislazione vigente comportino l'istituzione di nuovi uffici; propone, quindi, di esprimere parere contrario su tale emendamento, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 6.2, 16.1 e 16.2 e di nulla osta sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

(3543) Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze, risultante dallo stralcio degli articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole con osservazioni, in parte contrario sul testo; in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 novembre 1998.

Il relatore FERRANTE ricorda che la Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 1998, su richiesta del rappresentante del Governo, aveva rinviato l'esame del disegno di legge recante disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei SERT. Sono state successivamente trasmesse note esplicative da parte del Ministero del tesoro e del Dipartimento per gli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio, ove vengono fornite indicazioni in ordine ai quesiti sollevati nella relazione precedentemente svolta.

In relazione all'articolo 2, in particolare, viene precisato che oneri aggiuntivi sulla finanza pubblica sono evitabili nell'ipotesi che i posti di funzione vengano conferiti entro i limiti delle dotazioni organiche previste dal decreto del Ministro della sanità n.444 del 1990: ricorda che, ai fini della determinazione dell'onere finanziario per il personale, si fa riferimento generalmente alle dotazioni organiche di fatto e non a quelle di diritto. Al fine di escludere maggiori oneri, non sembrerebbe quindi sufficiente limitare il conferimento dei posti di funzione alla disponibilità delle dotazioni organiche previste dal citato decreto, ma occorrereb-

be precisare che gli inquadramenti non determinano oneri finanziari aggiuntivi rispetto alla situazione esistente. Segnala, inoltre, che l'articolo 3, in deroga alle norme di contabilità dello Stato, consente l'utilizzazione fino all'esercizio 2000 di risorse provenienti da esercizi precedenti (comma 1) e l'impegnabilità anche nell'esercizio 1999 delle disponibilità per il 1998 dell'unità previsionale 12.1.2.2 della presidenza del Consiglio (comma 3).

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2, di istituzione di un Nucleo operativo, in relazione ai quali occorre approfondire la quantificazione degli oneri e la relativa copertura nell'ambito del Fondo nazionale di intervento per la droga.

Il sottosegretario PINZA esprime avviso contrario sull'emendamento 1.10. In relazione alle osservazioni espresse sul testo del disegno di legge, ribadisce che, come già illustrato dal relatore, maggiori oneri a carico della finanza pubblica sono evitabili nell'ipotesi che i posti di funzione siano conferiti entro i limiti delle dotazioni organiche; osserva, peraltro, che tale presupposto è realizzato interpretando l'articolo 2 nel suo complesso, in particolare tenendo conto del comma 1, laddove si fa espresso riferimento al decreto ministeriale n. 444 del 1990. In relazione all'articolo 3, fa presente che l'esigenza di derogare alle norme di contabilità delle somme deriva dal lungo e complesso procedimento legislativo delle disposizioni interessate e delle relative risorse.

Il senatore MORANDO ritiene che le osservazioni del rappresentante del Governo in ordine all'articolo 2 consentono di esprimere un parere di nulla osta, nel presupposto che gli inquadramenti non determinino oneri finanziari aggiuntivi.

Il relatore FERRANTE propone, quindi, di esprimere parere di nulla osta sul testo del disegno di legge nel presupposto che gli inquadramenti previsti al comma 2 non comportino oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e ad eccezione che sull'articolo 3, per il quale il parere è contrario. Propone, altresì, di esprimere parere di nulla osta sugli emendamenti, ad eccezione che sull'emendamento 1.10, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente COVIELLO comunica che la Sottocommissione è nuovamente convocata per domani mercoledì 13 gennaio alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 15,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Seduta congiunta con la

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera dei deputati**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 21

Procedure informative

Indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico:

- Audizione di rappresentanti della Federelettrica e dell'Unapace.
- Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 8,15 e 14,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (3110) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni urgenti in materia di modifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).
- SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
- FASSONE ed altri. - Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- CALVI ed altri. - Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
- GRECO ed altri. - Modifiche degli articoli 291 e 309 del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali (2657).
- FASSONE ed altri. - Disciplina dell'applicazione di misure interdittive (2667).
- LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di libertà personale (2678).
- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di libertà personale (3078).
- Modifiche al codice di procedura penale in materia di esecuzione di misure cautelari (3408).
- FASSONE ed altri. - Introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3516).
- MONTAGNINO. - Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale (3436).
- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CALVI ed altri. - Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).

- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
- GRECO ed altri. - Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati (3658).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519).
- PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).
- MARINI ed altri. - Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
- e della petizione n. 186 ad essi attinente.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 96/9/CE relativa alla tutela giuridica delle banche di dati» (n. 377).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).
- DE ANNA ed altri. - La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 15

Procedure informative

Interrogazione.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla rappresentanza militare (3464) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed altri; Carratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- RUSSO SPENA ed altri. - Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate (2337).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Deputati SPINI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (3495)

- e della petizione n. 311 ad esso attinente.
- RUSSO SPENA ed altri. - Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del XVI Genio campale nei ruoli enti del Ministero della Difesa (3490).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CARCARINO ed altri. - Norme per l'assunzione nei ruoli degli operai della Difesa del personale con contratto individuale addetto ai servizi generali e alle lavorazioni nonchè del personale delle ditte e delle cooperative assuntrici di servizi generali e manovalanza del Ministero della difesa (961).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 9 e 14,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'Amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto (2524-B/ter) (*Risultante dallo stralcio deliberato dalla Camera dei deputati degli articoli 6, 9, 11, 15, 28, 31 e 39 del disegno di legge di iniziativa governativa. Approvato dal Senato e modificato, previo ulteriore stralcio dell'articolo 39, dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di direttiva del Ministro delle finanze al «Servizio consultivo ed ispettivo tributario», recante istruzioni sui criteri di programmazione e coordinamento dell'attività del Servizio per il 1999 (n. 376).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 14,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi (3726).

**COMMISSIONE SPECIALE
in materia d'infanzia**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 13,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri*).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri*).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre*).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22*

e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri).

- BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. - Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. - Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- DE LUCA Athos ed altri. - Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).

III. Esame dei disegni di legge:

- LO CURZIO ed altri. - Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile (3620).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

GIUNTA **per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 8,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla partecipazione delle Regioni alle fasi formative e applicative del diritto comunitario: audizione del Presidente della Cabina di regia per i Fondi strutturali dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 14

Esame dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di durata in carica dei consigli regionali» (A.S. 3722) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SCHIFANI ed altri. – Modifica dell'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di stabilità delle giunte regionali e di durata in carica dei consigli regionali (A.S. 3667).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 14

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe De Falco.

**COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 13,30

Esame dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia SCH/COM-ex (98) 47 riv, 46 riv, 88, 91, 123 riv, 49, 120, 146 2a rev, 147 2a rev, 149 2a rev, 148 2a rev e SCH/II-VISA (98) 151 2a rev

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul dissesto della Federazione italiana
dei consorzi agrari**

Mercoledì 13 gennaio 1999, ore 13,30

Elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.
